

COME ANDRÀ A FINIRE?

Venerdì 8 Gennaio 2021

Carissime/i sono molto contento del legame che si è creato tra noi con questi miei pensieri che vi mando e che segnano idealmente, meglio *spiritualmente*, i giorni del nostro soggiorno nella *Patmos* del *Covid 19*. Nella mia intenzione vogliono essere l'occasione di un ritorno all'amore *primo* verso il Signore vincitore della morte e del male. Il libro dell'Apocalisse serve a dare una visione globale della storia con gli occhi di Dio, utile per sostenerci nella fede e nella testimonianza e farci capire la radice dei nostri peccati, generati nella tentazione del diavolo da superficialità e falso ottimismo di fronte al mondo.

Per questo vi ho sempre raccomandato nella lettura del testo biblico un piccolo sforzo e un po' di pazienza per passare attraverso il simbolismo fin troppo ricercato dell'autore al nucleo centrale dell'opera salvifica della Pasqua di Gesù.

E questa non è un miraggio ma è l'annientamento del Maligno e di tutte le potenze a lui affiliate. Questa vittoria è significata con l'espressione **regno dei mille anni**, che non è una data, una cronologia, ma è il trionfo di Cristo, l'irruzione della grazia di Dio nella storia degli uomini. Dice il salmo 90 che un *giorno* davanti al Signore è come *mille anni* davanti agli uomini. Ora *giorno del Signore* è la morte e Risurrezione di Gesù e la potenza che da essa ne promana. Quel giorno non ha mai fine!

Ricordate l'inno delle lodi della domenica?

*O giorno primo ed ultimo
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo*

E l'inno dell'Ufficio delle Letture?

*Splende nel giorno ottavo
l'era nuova del mondo,
consacrata da Cristo,
primizia dei risorti.*

Allora perché nel mondo c'è tanta avversione al Vangelo, ai fedeli di Gesù? Perché continuano le persecuzioni? Perché le defezioni dalla fede e dalla carità?

Risposta: per un misterioso disegno di Dio al diavolo è concesso di fare del casino e tentare di sviare gli uomini da Dio. Ma egli non può più niente: non può guastare l'opera della salvezza. Questo concetto è contenuto nell'espressione *tempo breve che gli è concesso*. Gli uomini, nella loro libertà, hanno la possibilità di vincere la tentazione del diavolo, combattendo con le armi spirituali di cui ci informa S. Paolo nella lettera agli Efesini (6,11-18):

...rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità;

indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi.

E questo andazzo fino a quando andrà avanti?

Risposta: non è dato saperlo in termini di date! Chiaro?

Sappiamo solo che ci sarà la fine di questa tribolazione. E questa fine è descritta nell'Apocalisse con la battaglia finale.

Eccoci arrivati a **Armageddon!!!**

Nel 1998 usciva nelle sale cinematografiche un film di fantascienza con Bruce Willis che mentre segnò grande successo di incassi, ottenne pareri negativi dalla critica cinematografica. In quel film cui si descrive l'impresa di far scoppiare un ordigno nucleare all'interno di un enorme meteorite che sarebbe piombato sulla terra producendo disastri irreparabili. Ma non c'entra niente con la parola di Dio, ma *nella fantascienza* solo con una eventuale minaccia di fine del mondo.

La derivazione di quel nome è di origine biblica: **Hor Meghido**, significa il *monte di Meghiddo* che era un'antica città fortificata, e che fu uno dei campi di battaglia più famosi al mondo. Vide le lotte armate di assiri, cananei, egiziani, greci, israeliti, persiani, filistei e romani. Nell'AT è ricordata a più riprese. Quella più significativa è quella in cui il re Giosia di Giuda morì in battaglia vicino a Meghiddo quando cercò di contrastare il tentativo del faraone Neco di soccorrere gli Assiri nella battaglia di Carchemish. Era il 609 A.C. Quella sconfitta non fu solo militare, ma segnò anche il ritorno all'idolatria, dalla quale la riforma religiosa di Giosia aveva cercato di opporsi decisamente.

L'Apocalisse (16,16) dice che è sul monte di Meghiddo che avverrà la battaglia finale che vedrà la vittoria del Messia

E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armageddòn.

(Continua-1)

Donga